

Carta d'identità

Marca: Indiana Line
Modello: Arbour 5.02
Tipo: doppio carico asimmetrico a vista da pavimento
Dimensioni (LxAxP): 170x965x230 mm

Caratteristiche principali dichiarate - Potenza massima applicabile: 30 - 130 watt rms. Sensibilità: 91 dB con 2,83 V ad 1 metro. Risposta in frequenza: 36 - 22.000 Hz. Impedenza: 4-8 ohm. Numero delle vie: tre. Tweeter: cupola da 26 mm. Midrange: 135 mm. Woofer: 135 mm

Marca: Indiana Line
Modello: Arbour 5.04
Tipo: bass reflex da stand
Dimensioni (LxAxP): 170x339x290 mm

Caratteristiche principali dichiarate - Potenza massima applicabile: 30 - 120 watt rms. Sensibilità: 91 dB con 2,83 V ad 1 metro. Risposta in frequenza: 46 - 22.000 Hz. Impedenza: 4-8 ohm. Numero delle vie: tre. Tweeter: cupola da 26 mm. Midrange: 135 mm. Woofer: 135 mm

Marca: Indiana Line
Modello: Arbour 5.06
Tipo: bass reflex da stand
Dimensioni (LxAxP): 170x318x250 mm

Caratteristiche principali dichiarate - Potenza massima applicabile: 30 - 80 watt rms. Sensibilità:

91 dB con 2,83 V ad 1 metro. Risposta in frequenza: 46 - 22.000 Hz. Impedenza: 4-8 ohm. Numero delle vie: due. Tweeter: cupola da 26 mm. Woofer: 135 mm

Marca: Indiana Line
Modello: Arbour C4
Tipo: canale centrale bass reflex
Dimensioni (LxAxP): 430x130x260 mm

Caratteristiche principali dichiarate - Potenza massima applicabile: 30 - 100 watt rms. Sensibilità: 92 dB con 2,83 V ad 1 metro. Risposta in frequenza: 53 - 22.000 Hz. Impedenza: 4-8 ohm. Numero delle vie: tre. Frequenza di incrocio: 70 - 3500 Hz. Tweeter: cupola da 26 mm. Woofer: due da 114 mm

Marca: Indiana Line
Modello: Arbour S10
Tipo: subwoofer amplificato in bass reflex
Dimensioni (LxAxP): 300x400x400 mm

Caratteristiche principali dichiarate - Potenza nominale/massima: 150/200 watt rms. Sensibilità: 92 dB con 2,83 V ad 1 metro. Risposta in frequenza: 25 - 180 Hz. Sensibilità ingresso: 50 mV. Numero delle vie: una. Alimentazione: 220 - 240 V. Woofer: uno da 260 mm

Distribuito da: Alcor S.p.a., Corso Francia 225 D, 10090 Cascina Vica (TO), Tel. 011 9594418 - Fax 011 9571848

INDIANA LINE ARBOUR

SISTEMA DI ALTOPARLANTI HT

Tra i vari marchi del mercato italiano Indiana Line si è conquistata una sua posizione stabile, stabilissima sin dalla "notte dei tempi" dell'alta fedeltà prima e della "scuola italiana" poi. Ricordo almeno un modello interessante di "Indiana" da quando mi interessò di alta fedeltà, e non è da poco tempo. Prodotti originali frutto di una delle poche eminenze grigie italiane nella progettazione dei diffusori che ha trovato sempre e comunque la maniera di andare "oltre", quell'ingegner Renato Fornasieri sempre pronto, nonostante gli anni di militanza, a sperimentare nuove configurazioni di carico o di disposizione dei trasduttori nel mobile. Negli anni abbiamo testato subwoofer in doppio reflex-serie o doppie cavità risonanti o, ancora, diffusori da pavimento anche di dimensioni contenute caricati in DCAAV, ed anche casse con strane disposizioni dei woofer puntate verso il soffitto o diffusori molto direttivi utilizzabili nella sonorizzazione distribuita di grossi ambienti. Il listino prezzi ha comunque mostrato sempre prodotti non eccessivamente costosi, ottimizzati nel miglior modo possibile, per far rendere al massimo quello che c'era a disposizione in fatto di trasduttori. Per tentare un paragone motoristico un po' azzardato, potremmo accomunare la Indiana Line e questa serie Arbour ad una media cilindrata col motore ben messo a punto ed al massimo dei giri che rivaleggia con vetture di cilindrata molto maggiore ma che tentano di correre con metà freno a mano tirato da molti compromessi. Alla fine la velocità è la stessa, con molte meno perdite.

Il sistema

Il sistema che proviamo questo mese costituisce l'essenza della nuova serie Arbour, composta da un diffusore da pavimento, due da stand, un

PREZZI (la coppia)

Arbour 5.02 Euro 529,00

Arbour 5.04 Euro 349,00

Arbour 5.06 Euro 269,00

Arbour C4 Euro 169,00

Arbour S10 Euro 499,00

PRO

- Buone prestazioni in sala d'ascolto
- Prezzo contenuto

CONTRO

- Seconda armonica leggermente elevata (ma proprio ad essere cattivi!)

di Gian Piero Metzner



Il pannello dei controlli: notare l'assenza degli ingressi di potenza.



canale centrale di dimensioni ridotte ed, ovviamente, un subwoofer attivo. I frontali, gli Arbour 5.02, sono dotati di due midwoofer da 13 centimetri caricati in due cavità risonanti poste in serie in una configurazione chiamata Doppio Carico Asimmetrico A Vista (DCAAV), che consente una maggiore estensione della gamma bassa con una pendenza leggermente inferiore al bass reflex canonico in un volume di cubatura simile. I canali surround possono essere costituiti sia dai 5.04 che dai 5.06. Si tratta di due diffusori da stand molto simili nelle dimensioni ma abbastanza diversi per quanto riguarda l'emissione in gamma bassa ed il numero di altoparlanti. Il più semplice, il 5.06, utilizza un midwoofer da 13 centimetri caricato in bass reflex con un condotto che emette alla base del diffusore, base che ovviamente è sollevata di qualche centimetro grazie a delle solide ed affilate punte metalliche, dotate di supporti antigraffio per applicazioni su superfici che potrebbero scalfirsi. Il 5.04 ha le stesse dimensioni fisiche ma la base del diffusore utilizza un secondo woofer ed un condotto per l'emissione reflex che possiamo definire ibrido. Metà del condotto di accordo è ottenuto infatti modellando la distanza tra la base di appoggio della cassa ed il cabinet stesso, con un profilo simile a quello esponenziale. La distanza minore è posta al centro e quella maggiore ovviamente alle due estremità, passando da due centimetri ad oltre tre. Questa variazione della distanza tra diffusore e base funziona così bene da accordo lamellare che la quota parte rimanente all'interno del box è ridotta a pochi centimetri di tubo di PVC. Molti gli elementi comuni a tutta la serie, a cominciare dalla costruzione degli eleganti cabinet realizzati in medium density e ricoperti di essenza di legno. Per l'assorbente interno è stato fatto uso su tutti i modelli di cascami di stoffa pressati di discreto spessore, un materiale poco impiegato che grazie alla sua densità elevata e la sua costituzione ha un'azione efficacissima in gamma mediobassa. Sono pochi i costruttori che impiegano questo materiale nei diffusori, eppure strumenti alla mano possiamo notare come la sua condotta sia estremamente efficace e soprattutto

prevedibile alle frequenze mediobasse, con un'azione ancora ben verificabile anche in gamma media. I driver sono di costruzione orientale, ma realizzati sotto le specifiche abbastanza rigide della Casa piemontese. Su tutti i componenti sono montati dei midwoofer da tredici centimetri, mentre sul solo canale centrale il diametro effettivo della membrana si riduce a 92 millimetri. La sospensione è in gomma, mentre la membrana è realizzata con polipropilene in cui viene iniettato a caldo un additivo minerale fortemente irrigidente come la mica. Si ottiene in questo modo una membrana estremamente leggera e rigida, dotata di uno smorzamento interno elevato, così da avere una risposta in asse estremamente regolare ed una dispersione elevata. Su tutti i modelli è aggiunto un secondo magnete dello stesso diametro del primo, mentre sul solo canale centrale è impiegata anche una calotta metallica di chiusura quale elemento di ulteriore riduzione del campo magnetico disperso. Il tweeter utilizzato anch'esso su tutti i modelli è realizzato a partire da una cupola di tela molto morbida su cui sono stati accuratamente evitati trattamenti per termoformatura, in modo da lasciare inalterata la sua naturale dote di linearità ed estensione in gamma altissima. La flangia frontale è di discrete dimensioni, mentre il complesso magnetico è realizzato con una piccola e potente "pasticca" di neodimio. Il filtro crossover è montato su tutti i modelli a ridosso della vaschetta portacontatti e costruito con componenti di qualità media. Va da sé che, vista l'eguaglianza dei trasduttori, il filtro rimane pratica-



L'amplificatore da 150 W rms consente livelli di emissione adeguati senza compressioni particolari.



Il trasduttore da 260 millimetri che equipaggia il subwoofer ha la cupola parapolivere rigida e rovesciata ed è dotato di una buona linearità a grandi escursioni.



Il trasduttore da 135 millimetri nominali che è montato su tutti i diffusori del sistema. Notare il doppio anello magnetico.



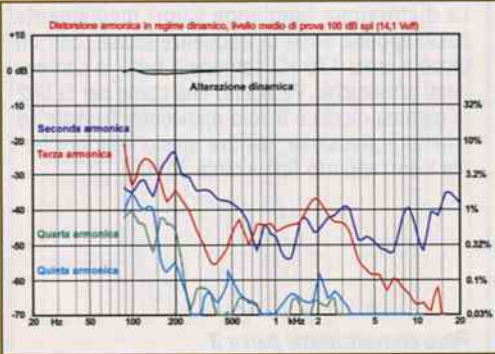
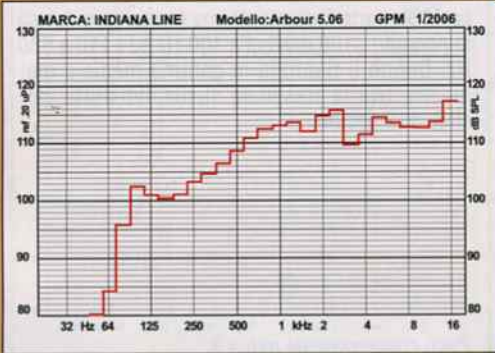
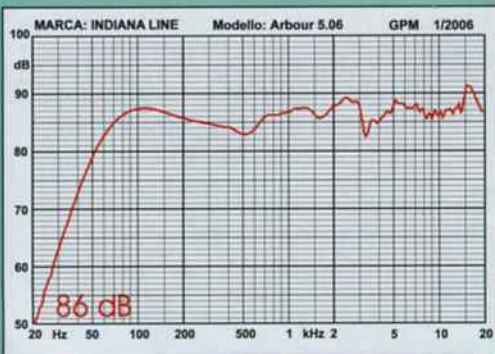
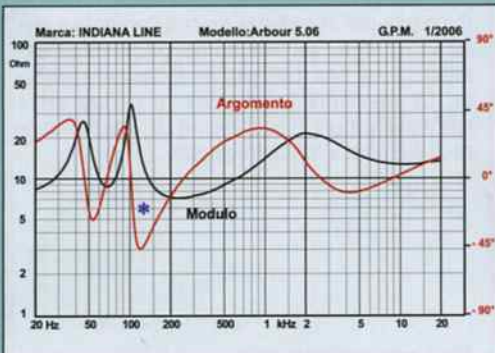
LE PRESTAZIONI RILEVATE NEL NOSTRO LABORATORIO

TEST	RISULTATO	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Sensibilità:	86,7 dB	Sensibilità mediobassa, frutto della particolare configurazione adottata. <i>Peso convenzionale unitario</i>	7
Distorsione di 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl		La seconda armonica presenta un innalzamento notevole soltanto in gamma mediobassa, dove il woofer basso cessa di emettere e lascia il gravoso carico dei 100 decibel di pressione media al trasduttore intermedio. Per il resto possiamo notare come la seconda armonica sia ben contenuta alle frequenze medie e come le armoniche superiori siano chiamate in causa soltanto a bassa frequenza. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	7
MOL - Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		Andamento in salita per la MOL. I 100 decibel sono raggiunti a 125 Hz, mentre i 110 dB sono superati di slancio a 500 Hz, con la gamma medioalta su oltre 112 decibel di pressione. Non male se si tiene conto che da 70 a 3500 Hz emette uno solo dei due driver da 13 centimetri. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	7
Risposta in frequenza con 2,83 V / 1 m		La risposta in frequenza appare ben estesa in gamma bassa grazie all'emissione contemporanea dei woofer solo alle basse frequenze, con un evidente rigonfiamento a cavallo dei 75 Hz ed una leggera esaltazione a 2200 Hz. Va notato l'andamento estremamente musicale della gamma altissima, con i 10.000 Hz ben allineati ed un solo picco di modesta ampiezza a circa 16.000 Hz. <i>Peso convenzionale pari a 2</i>	8
Modulo ed argomento dell'impedenza		Il caratteristico andamento del modulo del DCAAV mostra i soliti tre picchi e due minimi. Va notato comunque che la massima condizione di carico, appena superiore ai 3,5 ohm, è situata a bassa frequenza. <i>Peso convenzionale unitario</i>	8

voto finale

7,6

LE PRESTAZIONI RILEVATE NEL NOSTRO LABORATORIO

TEST	RISULTATO	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Sensibilità:	86 dB	Sensibilità mediobassa. <i>Peso convenzionale unitario</i>	7
Distorsione di 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl		La misura della distorsione a 100 decibel di pressione media mostra un solo picco di seconda armonica attorno ai 200 Hz. La terza armonica appare contenuta sia in gamma mediobassa che in quella alta. Buono l'andamento delle armoniche superiori, con la linearità che soffre leggermente in gamma mediobassa. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	8
MOL - Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		MOL di ottimo livello per un woofer da 13 centimetri nominali: i 100 decibel sono raggiunti a 100 Hz ed i 110 sfiorati a 500 e superati a 630 Hz. L'andamento della gamma altissima è attestato a cavallo dei 112 dB. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	8
Risposta in frequenza con 2,83 V / 1 m		L'andamento della risposta appare leggermente sellato in gamma mediobassa con un minimo a cavallo dei 500 Hz, una caratteristica rilevata su altri diffusori di questo marchio, probabilmente per ottenere in ambiente una resa leggermente loudness. Buona la gamma media, con le altissime ovviamente identiche agli altri modelli. <i>Peso convenzionale pari a 2</i>	7
Modulo ed argomento dell'impedenza		L'andamento del modulo è quello caratteristico del bass reflex, con i due picchi che lasciano trasparire delle perdite abbastanza contenute. Notiamo come i minimi siano sempre superiori a 7 ohm, con la massima condizione di carico vista dall'amplificatore che vale poco più di 6 ohm a 155 Hz. <i>Peso convenzionale unitario</i>	9

voto finale

7,8

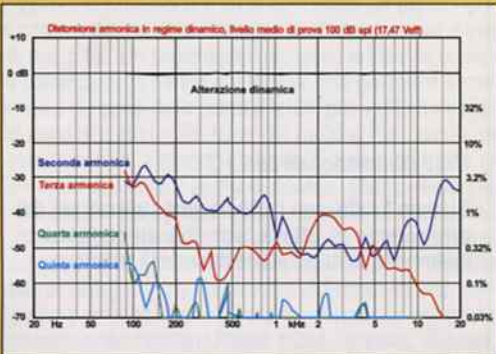
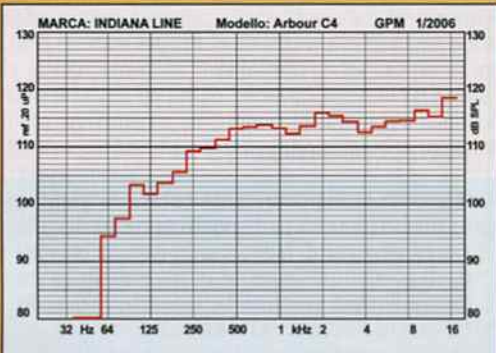
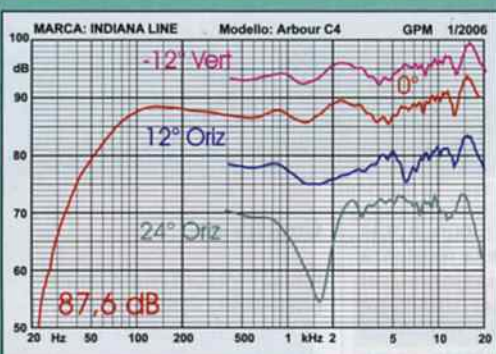
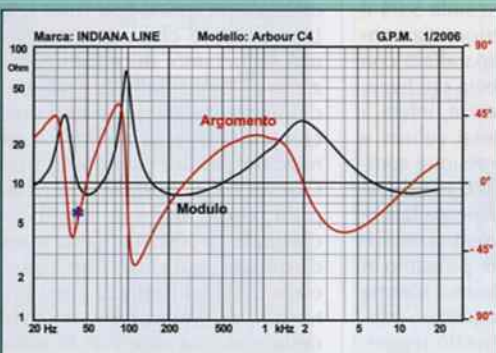
LE PRESTAZIONI RILEVATE NEL NOSTRO LABORATORIO

TEST	RISULTATO	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Sensibilità:	86,2 dB	Sensibilità mediobassa. <i>Peso convenzionale unitario</i>	7
Distorsione di 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl		La distorsione raggiunge valori mediamente bassi appena dopo le frequenze basse, con un picco a circa 170 Hz comune a tutte le componenti armoniche. Va notato che come per la 502 in gamma media è il solo midwoofer frontale ad emettere pressione, mentre quello inferiore ferma il suo apporto fino a circa 70 Hz. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	7
MOL - Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		La MOL parte lentamente ma in maniera decisa superando i 100 decibel a 100 Hz ed i 110 a 630 Hz. Buono il risultato in gamma media e medioalta, ove la pressione media indistorta vale circa 112 decibel. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	8
Risposta in frequenza con 2,83 V / 1 m		La risposta è regolare e mediamente estesa, con la gamma altissima leggermente in evidenza e due leggere esitazioni a 450 Hz e a 3000 Hz. Va notata la gamma mediobassa leggermente esaltata a causa della doppia emissione del midwoofer frontale e di quello inferiore. <i>Peso convenzionale pari a 2</i>	7
Modulo ed argomento dell'impedenza		Il modulo dell'impedenza mostra l'accordo a circa 55 Hz, con l'andamento dei picchi reflex caratteristici di box dalle perdite abbastanza limitate. La massima condizione di carico vista dall'amplificatore è equivalente ad una resistenza di 3,5 ohm a bassa frequenza. <i>Peso convenzionale unitario</i>	8

voto finale

7,2

LE PRESTAZIONI RILEVATE NEL NOSTRO LABORATORIO

TEST	RISULTATO	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Sensibilità:	87,6 dB	Sensibilità media. <i>Peso convenzionale unitario</i>	8
Distorsione di 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl		La distorsione armonica appare la più proporzionata del gruppo, con la seconda armonica che in gamma media scende a valori estremamente contenuti e la terza che rimane attestata su valori contenuti da 150 Hz fino alla massima frequenza di test. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	8
MOL - Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		Anche la MOL è di ottimo livello per un canale centrale di queste dimensioni, con i 100 decibel superati di slancio dopo gli 80 Hz ed i 110 raggiunti a 320 Hz. In gamma alta la pressione media si attesta due decibel sopra quelle rilevate su tutto il gruppo di diffusori di questo sistema. <i>Peso convenzionale pari a 3</i>	8
Risposta in frequenza con 2,83 V / 1 m		La risposta in frequenza appare ben regolare, con un andamento smorzato in gamma bassa ed una buona tenuta in gamma media, visto che il canale centrale deve d'ufficio riprodurre la gamma del parlato. L'estremo alto in leggera evidenza completa il quadro della risposta in asse. Per le indagini fuori asse possiamo vedere che a 12 gradi più in basso rispetto al centro acustico la risposta rimane sostanzialmente immutata, così come nella misura eseguita sul piano orizzontale a 12 gradi verso il lato. Solo quando siamo a 24° di angolazione rispetto all'asse, ovvero alla posizione estrema di un divano posto a 2,5 metri di distanza dal canale centrale e dallo schermo, possiamo notare un deciso avvallamento in gamma media. <i>Peso convenzionale pari a 2</i>	8
Modulo ed argomento dell'impedenza		Il modulo di impedenza è abbastanza elevato grazie probabilmente alla connessione in serie dei midwoofer. La massima condizione di carico infatti è equivalente a circa 6 ohm ed è locata a bassa frequenza, al di sotto di quella di accordo. <i>Peso convenzionale unitario</i>	8

voto finale

8,0

LE PRESTAZIONI RILEVATE NEL NOSTRO LABORATORIO

TEST	RISULTATO	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Distorsione di 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl		La distorsione armonica appare molto ben contenuta, con la sola seconda che non supera la barriera dei -30 dB in gamma profonda. La terza armonica è molto contenuta e quelle superiori, al di sotto dei -50 dB, lasciano intuire un ottimo comportamento dinamico.	8
MOL - Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)		Di buon livello, con i 100 decibel superati sin dal primo terzo di ottava, pur con un andamento lento nella salita all'aumentare della frequenza.	8
Risposta in frequenza con 2,83 V / 1 m		Risposta sufficientemente estesa in gamma profonda, con un andamento corretto sia alle varie frequenze di taglio che in gamma profonda. Il condotto di accordo posizionato in basso aiuta a limitare eventuali soffi di aria, riducendo notevolmente anche la localizzazione del sub.	8
		<i>Peso convenzionale pari a 3</i>	voto finale 8,0
		<i>Peso convenzionale pari a 2</i>	

Il tweeter è realizzato con una cupola morbida da 26 mm ed un magnete di neodimio.



mente invariato, con la sola differenza della resistenza di attenuazione sul tweeter per allinearne l'emissione. In particolare va notato come sulla 5.02 e sulla 5.04 il woofer inferiore sia connesso in semiparallelo con quello che incrocia col tweeter. Alle basse frequenze, infatti, i due trasduttori cedono gli stessi volumi e gli stessi accordi ed emettono una pressione somma delle due emissioni. Oltre i 70 Hz il trasduttore inferiore limita gradualmente la sua emissione, lasciando il gravoso compito dell'incrocio al solo trasduttore prossimo al tweeter. Si ottiene in tal modo una somma effettiva soltanto alle basse frequenze, ottenendo un'estensione ed un livello leggermente maggiore a quelle più basse.

Conclusioni

Ho sempre ritenuto questo marchio come la chiave più valida per entrare nel mondo della corretta riproduzione ad alta fedeltà senza spendere un patrimonio e potendo contare su una diffusione capillare su tutto il territorio italiano. Un diffusore che costa poco non è sinonimo, una volta tanto, di progetto affrettato e di prestazioni ai limiti della buona regolarità. Nel caso dell'Indiana Line possiamo notare come tutte le componenti della realizzazione sono state ottimizzate per la massima resa musicale possibile. Questa cura, questa attenzione maniacale alla prestazione finale in sala di ascolto ha sempre costituito la sostanza certa e stabile dei diffusori di questo marchio, che vedremmo volentieri esprimersi su realizzazioni più impegnative in termini di dimensioni ed ovviamente di pregio della realizzazione, con la solita occhiata attenta ai costi.

L'ASCOLTO

Il sistema completo è stato trasportato in sala d'ascolto ma, come al solito, ho preferito non montare tutto in multicanale, quanto provare in prima battuta le singole coppie di diffusori separatamente. Nella mia esperienza è più facile farsi un'idea dei diffusori che possono essere acquistati per un ascolto stereofonico usandoli proprio in questa configurazione piuttosto che impiegandoli come canali surround. E poi devo ammettere che è un bel po' di tempo che non mi capitano tra le mani delle realizzazioni della Casa torinese. Ho già finito le misure di almeno una mezza dozzina di casse, salvato i grafici sulla penna e spento i due banchi di misura. Visto che mi devo per forza concedere un po' di riposo in... atmosfera controllata, mi do da fare per le connessioni ed il posizionamento delle due 5.02. Un posizionamento poco critico se si presta attenzione alla distanza dalla parete posteriore, che dovrebbe superare il metro e venti. La distanza dalle pareti laterali, pur variando appena l'emissione del condotto posto alla base del mobile, non svuota in alcun modo la scena centrale, almeno ruotando di una quindicina di gradi le due snelle "indiane" verso il punto di ascolto. Certo, magari in una stanza larga otto metri se ti allarghi troppo la scena si svuota, ma non è il caso più comune come ambiente d'ascolto. La gamma medio-bassa non è gommosa come le prime realizzazioni che pretendevano almeno una giornata di rodaggio, ma comunque abbisogna di una passata veloce per il rumore rosa ed il gating system, giusto per sciogliere la gomma e le sospensioni del tweeter. Pausa senza sigaretta, dunque, perché quei maledetti hanno installato i sensori antifumo anche in sala d'ascolto, e potrebbe scattare l'allarme... Bene, lascio le 5.02 a rodare col gating e le 5.04 a suonare musica in un insieme certamente poco digeribile e vado a spasso, incurante della pioggia sottile che Roma mi concede oggi, e soltanto dopo un bel po' di tempo torno in redazione. Non è cambiato nulla, ovviamente, ed il diffusore continua a sbuffare ed emettere dell'insulso rumore rosa. Stacco tutto, chiudo la porta ed inizio a lavorare (!?) seriamente.

Grande orchestra: l'attenzione viene catturata dalla scena abbastanza corretta che, dopo qualche ulteriore piccolo "aggiustaggio" sulla rotazione verso il punto di ascolto, si stabilizza fino a farmi stare seduto senza continui vai e vieni. Devo ammettere che è facile aggiungere punti alla stima del progettista, visto che con un sistema economico di questo tipo mi trovo a ragionare con gli stessi meccanismi mentali che posso mettere in moto di fronte ad un diffusore di prezzo e caratteristiche molto maggiori. Non sto dicendo certo che il diffusore costa pochissimo e vale moltissimo, sto solo notando come l'attenzione di chi ha realizzato questo componente è stata ben "spalmata" sull'intero sistema. Crossover, fasi, completezza della risposta e realizzazione del mobile sono sullo stesso livello, senza che si sia concesso qualcosa da un lato e tolto dall'altro. Un progetto

ben bilanciato, insomma, ove l'economia di scala viene sa-

pientemente miscelata con una attenzione ed un equilibrio che può discendere soltanto dall'esperienza. Suddividendo quello che sento in porzioni di frequenza, posso dire che la gamma bassa rappresenta un piccolo miracolo per estensione e per smorzamento, mentre l'aggancio con le mediobasse, più incline alla sensazione di impatto, è ben dosato. Le medie sono chiare, ben proporzionate, legate con la gamma precedente e possono qualche volta portare ad una sensazione di suono appena asciutto, anche in virtù di una scena decisamente ben profonda. Insomma, si può scambiare l'aria che si crea tra i diffusori con una mancanza di linearità in gamma media. A ciò occorre aggiungere l'azione del rodaggio iniziale, che ammorbidendo in maniera abbastanza decisa la gamma mediobassa riesce a far meglio risaltare quella media, sia a livello di timbrica che di contrasto dinamico. Devo ammettere che la stessa constatazione è stata fatta anche per gli altri modelli in prova, con la sola eccezione del canale centrale, che non ha mostrato reazioni udibili al pur generoso rodaggio subito. Il subwoofer, passato anch'esso per il rumore rosa ben filtrato dal crossover elettronico, mi ha invece stupito per il guadagno in estensione e in aggressività. La gamma alta delle 5.02 è allegra, ben proporzionata alla media e caratterizzata da una leggera enfasi in gamma altissima, leggera ed abbastanza gradevole perché va oltre la porzione "fredda" dei 10-12 kilohertz, ma quasi mai sopra le righe, in un mix cristallino di estensione ed ampiezza delle armoniche superiori sia degli strumenti a fiato che di quelli a corda. La sorpresa è venuta per step successivi, man mano che mi sono fatto un'idea di una coppia di casse ed ho cambiato sistema: suonano tutte uguali! Beh, ovvio che cambino le basse frequenze, ovvio che "la grande" dia l'impressione di avere qualche punto in più sia in prontezza della gamma bassa che in spessore, ma la musicalità, la definizione e la scena non si spostano di un millimetro. Potrei sistemare i diffusori l'uno accanto all'altro e sfidare i miei colleghi redattori ad indovinare quale ha effettivamente i morsetti collegati all'amplificatore.

Il subwoofer, se ben regolato con la frequenza di taglio vicina al minimo, costituisce una specie di prolungamento d'emissione per tutto il sistema, con un apporto possente e ben frenato, a patto di evitare di farlo emettere oltre i 70-80 Hz, dove tende a diventare riconoscibile e locabile spazialmente. Alla fine, soddisfatto, mi do da fare per montare il tutto, pensando tra me e me che per un sistema minimale in stereofonia pura acquisterei due 5.06 ed il subwoofer e non due 5.04 + sub come sarebbe logico, e risparmierei pure qualcosa in termini di spesa. Sì, perché l'accoppiata 5.04 e subwoofer mi è sembrata degna della massima attenzione quale credenziale estremamente valida per l'ingresso nel mondo dell'alta fedeltà vera. Due conti dimostrano che con 848 euro otteniamo un impiantino satelliti-sub di tutto rispetto, che successivamente può essere espanso al canale centrale e a due canali anteriori da pavimento, con le 5.04 che diventano i posteriori. Occorre valutare anche che in multicanale pesa anche l'uguaglianza dei trasduttori e la stessa identica sonorità dei filtri crossover, una caratteristica che all'ascolto si fa notare.

G.P.M.



SISTEMA INDIANA LINE ARBOUR

	COMMENTO	VOTO (da 1 a 10)
Prestazioni	Generose nella resa in ambiente, con una gamma alta cristallina ed una buona dose di bassi.	8
Costruzione	Economica, ma attenta ed originale.	8
Rapporto qualità/prezzo	Semplicemente stratosferico!	10
Misure	Di un ordine di grandezza migliori rispetto al prezzo pagato.	7,7